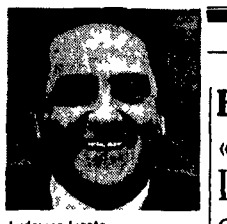
Adesione totale allo sciopero dei ferrovieri

Il giorno più lungo senza treni


Ludovico Ligato

L'Italia è rimasta per un giorno, dalle 21 di domenica alle 21 di ieri sera, senza treni. L'intera rete ferroviaria, sedicimila chilometri, è rimasta paralizzata. L'adesione allo sciopero indetto da Cgil-Cisl-Uil e dal sindacato autonomo Fisafs per il contratto e la riforma dell'ente è stata compatta, pressoché totale. Pesanti i disagi per i viaggiatori: una manifestazione di protesta si è svolta a Genova

PAOLA SACCHI

ROMA. Nessun treno ha circolato. Binari deserti, stazioni vuote, abbassate anche le saracinesche di edicole e bar a Roma Termini ed in moltissimi altri scali ferroviari italiani. Paralizzati fino a ieri sera alle 21 quando è terminato lo sciopero indetto da confederali e sindacato autonomo: i collegamenti via mare gestiti dalle Fs con la Sardegna e la Sicilia. I disagi si sono protratti fino all'alba: i treni sono ripartiti con ore e ore di ritardo. Più di 300 autonomi erano bloccati ieri sera a Messina e a Reggio Calabria in attesa di essere traghettati. C'è chi ha atteso anche nove ore per imbarcarsi. Percentuali esatte di adesione all'astensione dal lavoro indetta per il rinnovo del contratto ed il rilancio dell'azienda Fs ancora non ci sono. Ma è facile intuire che sfiorino in moltissimi casi il 100%. Quella che è stata definita la «protesta più riuscita di tutta la storia delle ferrovie italiane» ha naturalmente creato pesanti disagi a milioni di viaggiatori. A Genova nella piazza antistante alla stazione di Brignole più di trecento viaggiatori domenica sera hanno inscenato una manifestazione di protesta. I 350 passeggeri provenivano da Napoli e avrebbero dovuto raggiungere la stazione di Torino poco dopo le 21. Ma il treno ha accumulato un consistente ritardo ed è arrivato a Genova dopo le 21 quando la protesta era già scattata. Insufficienti i due pullman predisposti dalle ferrovie per trasportare i passeggeri fino a Torino. In fretta e furia ne sono stati messi a disposizione altri e verso le 23 la situazione è tornata alla normalità. A Roma Termini invece migliaia di viaggiatori domenica sera hanno tentato di prendere il treno senza essere a conoscenza dello sciopero. Gravi le responsabilità dell'ente che – dicono lavoratori e organizzazioni sindacali – non ha saputo né voluto informare gli utenti con il dovuto anticipo su una protesta che il sindacato aveva annunciato con venti giorni d'anticipo. Le Fs hanno predisposto 442 autocorse sostitutive che però si sono rivelate largamente insufficienti. Intanto fino a ieri sera le ferrovie dello Stato non avevano convocato ufficialmente nessun incontro con le organizzazioni sindacali. Sembra comunque che un incontro riservato tra il presidente delle Fs Lodovico Ligato, ed i segretari generali dei sindacati di categoria confederali ed autonomi si terrà questo pomeriggio. Un po' poco per una vertenza che non sembra affatto chiusa con lo sciopero di 24 ore terminato ieri sera. L'estate e alle porte ed il rischio è che altri scioperi vengano a creare pesanti disagi a milioni di viaggiatori. Gli autonomi hanno già annunciato altre 48 ore di sciopero a maggio. «La massiccia adesione alla giornata di lotta – affermano in un comunicato congiunto le tre organizzazioni di categoria aderenti a Cgil Cisl Uil – testimonia che la categoria ha ben compreso la posta in gioco: una gestione della riforma dell'ente che consenta lo sviluppo e non il ridimensionamento del trasporto ferroviario trasparenza, efficacia e precise finalità degli investimenti».

Luciano Mancini segretario generale della Filt Cgil in una dichiarazione nella quale risponde ad alcune affermazioni fatte in un intervista al «Messaggero» dal presidente della Fs propone la costituzione di «un tavolo a tre dove ente, utenti e sindacati si confrontino e verifichino chi sta dalla parte della riforma e chi no». Disagi anche ieri sera dopo le 21: moltissimi treni sono ripartiti stracolmi ovviamente anche con due ore di ritardo. E per oggi è prevista a Roma anche una manifestazione nazionale dei macchinisti.

Balladur a Milano
«Le banche in Borsa» Il ministro di Chirac delude i cambisti

MILANO. Al presidente degli agenti di cambio Ettore Fumagalli non avrà fatto molto piacere sta di fatto che il ministro dell'economia delle finanze e della privatizzazione di Francia Edouard Balladur ha detto a chiare lettere che i principi napoleonici con cui si regola la Borsa parigina sono antiquati e dannosi. «*Non regge più la distinzione tra agenti di cambio e banchieri*». Una doccia fredda per i milanesi impegnati a difendere a quanto sembra a larghissima maggioranza – il progetto che la Consob discuterà domani e giovedì a Roma progetto che in fondo lascia aperte molte strade. In Francia invece sembrano voler tagliare la testa al toro la riforma della Borsa di cui ha parlato Balladur a Milano prevede che il monopolio degli agenti di cambio sarà mantenuto fino al primo gennaio 92 ma le *corbeilles* saranno aperte integralmente sia pure in modo graduale. Nessuna dichiarazione gli agenti di cambio si faranno sentire tra qualche giorno molte facce già ieri apparivano abbastanza irritate.

Il ministro di Chirac è arrivato a Milano su invito della Camera di Commercio. Naturalmente il presidente Piero Bassetti ha ricordato che Italia e Francia sono paesi con tradizioni economiche diverse ma ciò non toglie che nella *city* di casa nostra si guardi con attenzione e forse con esagerato entusiasmo a quanto succede al di là delle Alpi. Balladur è stato un po' duro non avendo perso l'occasione di dire agli scalpitanti operatori finanziari italiani che che se piazza degli Affari ha fatto un bel salto la Borsa parigina vuole spiccare il volo e raggiungere l'olimpo delle borse europee. In dieci anni le emissioni di obbligazioni e azioni sono passate da 53 a 430 miliardi di franchi la capitalizzazione di Borsa è passata da 400 a 3200 le transazioni da 51 a 2200. Troppa *grandeur* pensare a Parigi quale prima sede finanziaria europea? «*No* risponde Balladur – *il nostro è un desiderio realistico se passano le modifiche strutturali che abbiamo deciso*».

Il contorno della riforma della Borsa è noto: la via alla privatizzazione accelerata che il ministro francese ha negato essere una «*scelta ideologica*». Reduce dalla cessione della Cgct (compagnia di telecomunicazioni) Balladur ha spiegato che la sbornia di privatizzazioni è un impellenza nazionale che in fondo serve a rendere più democratico il capitalismo chirachiano perché la gente le migliaia di nuovi azionisti delle grandi imprese industriali e bancarie di Francia diventeranno responsabili e attori diretti dello sviluppo economico. In cinque anni passeranno al privato 60 società o gruppi per un valore tra i 200 e i 300 miliardi di franchi. □ *APS*

Vertici Comit
Boyer al posto di Carniti coordinera' i progetti dell'Iri per il Meridione

ROMA. Alberto Boyer fino a qualche giorno fa presidente del Credito Italiano prende il posto di Pierre Carniti come coordinatore dei progetti dell'Iri per il Mezzogiorno. Alla nomina ha provveduto ieri il comitato di presidenza dell'istituto che ha anche proseguito l'esame delle 42 proposte di investimento nelle regioni del Sud, messe a punto dall'ex segretario della Cisl prima delle sue clamorose e polemiche dimissioni. La nomina di Boyer presenta qualche aspetto contraddittorio. Prodi aveva infatti sostenuto che il lavoro di Carniti era finito ora invece sembra che abbia bisogno di qualche integrazione. Intanto alla Comit è stata riproposta la terna Cingano, Siglienti, Braggiotti. Domani forse tocca al Santo Spirito: spinosa questione.

Irti si insedia al Credit

DAL NOSTRO INVIATO
DARIO VENEGONI

GENOVA. Natalino Irti è il nuovo presidente del Credito Italiano. Lo ha nominato in serata il nuovo consiglio di amministrazione eletto dall'assemblea degli azionisti in sostituzione di Alberto Boyer.

Il cambio al vertice ha provocato non poche resistenze all'interno della banca dove non si nasconde che per quanto riguarda il prossimo futuro si ipotizza una soluzione analoga a quella della «consorella» Banca Commerciale. Qui la presidenza è stata assunta (e confermata ora per un altro triennio) dall'èx amministratore delegato Francesco Cingano giunto a limiti d'età che ne avrebbero precluso la prosecuzione nell'incarico.

Anche al Credito Italiano si ipotizza una situazione analoga quando tra tre anni si porrà il problema dell'età dell'amministratore delegato Lucio Rondelli (confermato in serata all'incarico insieme al l'altro amministratore delegato PierCarlo Marengo). Nel 1990 salvo sorprese nuovo presidente del Credito Italiano sarà proprio Rondelli. E Irti che avrà solo 53 anni sarà pronto per un altro passo nella carriera all'interno dell'Iri sempre sponsonizzato dal Partito liberale.

Restando in tema di carriere va segnalato lo sforzo di ricostruire una credibilità a Tommaso Rubbi, cugino del responsabile economico della Dc e già consigliere delegato del Banco di Roma ai tempi (invero non limpidissimi) della presidenza Guidi. Tommaso Rubbi, designato dal vertice dell'Iri è entrato nel consiglio di amministrazione del Credito Italiano (dove già siedeva Enrico De Mita fratello del segretario generale della Dc). La sua nomina non ha provocato grande entusiasmo in assemblea ed è passata con qualche voto contrario.

Il Credito Italiano ha chiuso l'86 con un risultato lordo di gestione di 552 miliardi (429 nell'85). Con l'aumento deciso a fine d'anno i mezzi propri dell'istituto supereranno i 3000 miliardi. L'utile netto è stato di 208 miliardi (contro i 204 dell'85) che salgono a 277 se si considera l'intero gruppo per il quale è stato redatto per la prima volta un bilancio consolidato. Il Credito distribuirà quindi dal 14 maggio prossimo un dividendo di 90 lire alle azioni ordinarie e di 105 a quelle di risparmio per un ammontare complessivo di 93 miliardi. 35.4 in più rispetto allo scorso anno.

Il bilancio denuncia una certa crescita delle sofferenze giunte al 4.3% degli impieghi (contro una media nazionale del 7.7%). Il fenomeno è stato spiegato da Rondelli con la modificazione della composizione degli impieghi stessi. Avendo in sostanza trovato le grandi aziende altri canali di finanziamento è cresciuta la quota di mezzi destinata dalla banca alle piccole e medie imprese le quali presentano percentuali di rischio più elevate.

BORSA DI MILANO

MILANO. Mercato un po' stanco con scambi più ridotti e indice in lieve flessione. Fondi e speculatori hanno puntato ieri su titoli a scarso flottante (cioè con poche azioni in circolazione) ottenendo – per motivi di look – facili strappi che in parte hanno contribuito a sostenere la quota di titoli di solito negletti come Buton Tripcovich Setemer De Medici e così via. Quasi dei «Carneade». I titoli guida o di massa su cui si accentra il grosso dell'attività registrano invece smobilizzi (ieri c'erano i «*saldi*») e cedono come Montedison e Olivetti oppure resistono sui livelli di venerdì (Fiat Generali e Mediobanca). Bene ancora le Ras. Qualcuno ogni tanto parla di ritorno in attività dei «borsini» di provincia e dell'estero. Certo qualcosa c'è ma non è il caso di esagerare. Una Borsa «*matura*» non dovrebbe più aver bisogno di specchietti per allodole. O no? □ *RG*

AZIONI

Titolo	Chius	Var %
ALIMENTARI AGRICOLE		
ALIVAR	11 190	1 73
FERRARESI	34 290	0 56
BUITONI	8 375	−0 30
BUITONI RI	4 885	−0 91
ERIDANIA	4 870	−0 57
ERIDANIA RI	3 040	0 66
PERUGINA	5 098	−0 23
PERUGINA RP	2 350	1 08
ZIGNAGO	5 499	0 00
ASSICURATIVE		
ABEILLE	147 000	−0 68
ALLEANZA	85 900	−1 94
ALLEANZA RI	87 800	0 52
ASSITALIA	29 150	0 00
AUSONIA	4 489	−0 24
GENERALI AS	139 975	−0 48
ITALIA 1000	24 480	−0 08
FONDIARIA	84 200	0 84
PREVIDENTE	41 645	−0 37
LLOYD R NC	15 250	0 03
LATINA OR	17 800	0 56
LLOYD ADRIAT	29 100	1 22
LATINA R NC	9 010	0 00
MILANO O	38 700	−0 77
MILANO RP	23 735	−0 27
RAS FRAZ	69 490	0 71
RAS RI	43 450	1 09
SAI	35 250	−0 98
SAI RI	23 980	−0 04
TORO ASS OR	34 220	−1 38
TORO ASS PR	21 780	0 83
TORO RI PO	20 080	−0 79
UNIPOL PR	28 450	0 21
BANCARIE		
CATT VENETO	6 060	−4 34
COMIT	4 099	0 47
B MANUSARDI	2 100	−2 10
BCA MERCANT	10 430	0 19
BNA PR	2 905	−1 53
BNA R NC	2 890	−0 86
BNA	6 000	0 17
BCA TOSCANA	7 535	0 00
B CHIAVARI	5 550	0 91
BCO ROMA	12 900	0 00
LARIANO	4 550	−1 09
B SARDEGNA	15 000	1 21
CATT VE RI	3 960	−0 25
B NAPOLI OR	18 610	1 20
CR VARESINO	3 475	−0 14
CR VAR RI	2 670	−0 74
CREDITO IT	2 410	−0 41
CRED IT RP	2 520	−1 56
CREDIT COMM	8 150	−0 49
CREDITO FON	5 450	−0 73
INTERBANCA	30 800	−0 68
INTERBAN PR	19 100	0 63
MEDIOBANCA	288 350	−0 74
NBA RI	2 149	−0 05
NBA	3 700	0 00
QUOTE BNL R	26 600	−0 19
CARTARIE EDITORIALI		
DE MEDICI	3 729	4 18
BURGO	14 200	1 39
BURGO PR	11 050	0 45
BURGO RI	14 200	0 07
FABBRI PRIV	2 300	8 29
L'ESPRESSO	41 500	6 68
MONDADORI	18 800	1 05
MONDADORI PR	12 050	1 23
MONDAD R NC	11 495	0 04
POLIGRAFICI	5 649	1 24
CEMENTI CERAMICHE		
CEM AUGUSTA	5 185	0 29
CEM MERONE	4 870	0 21
CEMENTIR	3 800	−1 30
CE SARDEGNA	8 690	0 12
CEM SICILIA	12 750	−1 16
FIN POZZI	2 250	−1 32
FIN POZZI R	1 295	−0 31
ITALCEMENTI	98 800	−2 18
ITALCEMENTI RP	60 000	−0 08
UNICEM	23 700	−1 25
UNICEM RI	14 820	−0 74
CHIMICHE IDROCARBURI		
BOERO	6 430	0 47
CAFFARO	1 350	−1 10
CAFFARO RP	1 355	0 74
FAB MI COND	3 305	2 64
FARMIT ERBA	10 951	−0 17
F ERBA R NC	7 700	0 92
FIDENZA VET	11 495	−0 09
ITALGAS	2 991	−0 33
MANULI RI	2 060	−1 20
MANULI CAVI	3 740	0 40
MIRA LANZA	40 400	0 75
MONT 1000	2 920	−0 65
MONTEDISON R NC	1 479	−0 47
MONTEFIBRE	2 070	−2 77
MONTEFIBRE RI	1 470	0 00
PERLIER	2 150	1 42
PIERREL	1 875	−6 20
PIERREL RI	1 165	−2 92
PIRELLI SPA	5 710	0 35
PIRELLI RI NC	3 370	1 32
PIRELLI R P	5 640	0 36
RECORDATI	11 800	1 20
RECORDATI NC	5 900	1 55
ROL RI NC	1 730	1 76
ROL	2 790	2 20
SAFFA	9 771	−0 40
SAFFA RI PO	9 600	−1 03
SAFFA RI NC	6 200	−0 48
SIOSSIGENO	33 300	−0 89
SIO RI PO	27 150	0 00
SNIA BPD	4 770	−1 24
SNIA RI NC	2 715	0 00
SNIA RI PO	4 680	0 43
SNIA FIBRE	2 810	0 18
SNIA TECNOP	6 350	0 55
SORIN BIO	12 750	1 59
UCE	1 955	−3 93
UCE RI NC	1 650	−0 54
VETRI ITAL	5 702	−1 01
COMMERCIO		
RINASCENTE OR	1 323	1 27
RINASCEN PR	732	1 01
RINASCEN RI P	788	−0 13
SILOS	2 015	0 00
SILOS RI NC	1 411	0 43
STANDA	14 300	0 35
STANDA RI P	8 220	2 56
COMUNICAZIONI		
ALITALIA A	1 018	−1 17
ALITALIA PR	806	−1 41
AUTO PR C B	1 980	3 13
AUSILIARE	8 200	−1 20
AUTO TO MI	14 300	0 70
ITALCABLE	23 345	−0 02
ITALCAB R P	20 080	0 30
SIP	2 900	−1 33
SIP ORD WAR	2 970	0 30
SIP RI PO	2 900	0 00
SIRTI	11 350	0 44
ELETTROTECNICHE		
ANSALDO	6 135	0 7
SAES GETTER	7 290	1 18
SELM	3 362	−2 55
SELM RISP P	3 400	1 16
SONDEL SPA	1 166	2 02
TECNOMASIO	1 650	2 37
FINANZIARIE		
ACQ MARCIA	3 100	0 58
ACQ MARC RI	1 550	1 27
AGRICOLA RI	3 770	−3 33
AGRICOL BOO	2 600	0 04
BASTOGI	712 75	−0 04
BON SIELE	38 650	−0 68
BON SIELE R	20 000	−0 10
BREDA	12 700	−0 39
BRIOSCHI	1 103	2 13
BUTON	3 000	10 70
CAMFIN	3 310	0 24
CIR R PO NC	4 000	0 00
CIR RI	7 030	1 15
CIR	7 130	2 00
COFIDE R NC	2 285	4 34
COFIDE SPA	4 675	0 00
COMAU FINAN	4 595	−0 78
EDITORIALE	2 800	5 66
EUROGEST	1 480	0 34
EUROG RI NC	950	1 17
EUROG RI PO	1 470	3 52
EUROMOBILIA	11 800	0 00
EUROMOB RI	4 840	1 22
FIDIS	20 450	−1 64
FIMPAR SPA	2 099	4 95
FINARTE SPA	2 783	−2 96
FINEU GAIC	42 000	−1 18
FINREX	1 315	0 08
FINREX R NC	892	−0 34
FISCAMB H R	2 800	1 41
FISCAMB HOL	7 250	1 54
GEMINA	2 655	0 23
GEMINA R PO	2 558	−1 51
GEROLIMICH	154	−1 28
GEROLIM RP	123	0 00
GIM	7 850	−1 26
GIM RI	3 800	0 50
IFI PR	29 160	−0 75
IFIL FRAZ	5 770	−0 53
IFIL R FRAZ	3 310	−1 16
INIZ RI NC	8 605	0 88
INIZ META	17 600	0 69
ISEFI SPA	2 410	0 84
ITALMOBILIA	142 150	−0 87
ITALM RI NC	76 900	0 26
KERNEL ITAL	850	0 00
MITTEL	4 110	1 46
PART R NC	1 755	−3 41
PART R NC W	3 148	−0 69
PARTEC SPA	3 550	−1 11
PIRELLI E C	7 868	−0 28
PIRELLI E C R	4 940	−0 60
REJNA	19 000	0 05
REJNA RI PO	18 050	0 28
RIVA FIN	12 550	0 40
SABAUDIA NC	1 620	0 62
SABAUDIA RI	2 594	−0 27
SAES RI PO	1 512	−0 72
SAES SPA	2 999	0 53
SCH APPAREL	601	−1 48
SEM ORD	1 120	1 82
SERFI	7 500	1 19
SETEMER	14 150	4 81
SIFA	6 600	1 42
SIFA RISP P	5 230	−1 30
SME	2 430	1 29
SKI RI PO	2 450	1 16
SM METALLI	2 850	1 06
SO PA F	3 100	0 32
SO PA F RI	1 765	2 62
SOGEF	5 300	1 49
STET	4 160	0 72
STET OR WAR	1 930	−1 03
STET RI PO	4 040	0 22
TERME ACQU	4 060	0 37
TR PCOV CH	9 400	2 08
TRIPCOVICH R	4 450	7 23
COMAU WAR	195	0 00
WAR STET 94	1 220	1 84
IMMOBILIARI EDILIZIE		
AEDES	1 860	0 08
AEDES R	7 250	0 69
ATTV MMOB	5 800	1 43
CALCESTRUZ	9 220	0 05
COGEFAR R P	4 180	0 24
COGEFAR	7 730	0 90
DEL FAVERO	5 600	0 53
GRASSETTO	19 800	−0 60
INV IMM CA	3 590	−0 31
INV IMM R P	3 670	2 82
RISANAM RP	11 550	−0 43
RISANAMENTO	16 200	0 25
VIANINI	5 000	−0 30
VIANINI IND	2 099	0 38
VIANINI RI	4 150	6 41
MECCANICHE AUTOMOBIL		
AERITALIA O	4 275	0 59
ATURIA	2 349	0 82
ATURIA RISP	2 040	−0 49
DANIELI E C	7 180	0 00
DANIELI RI	3 710	0 19
DATA CONSYS	9 289	−1 60
FAEMA SPA	4 205	0 00
FIAR SPA	19 000	−1 55
FIAT	13 650	−0 44
FIAT PR	8 320	−0 36
FIAT RI	8 380	0 84
FOCHI SPA	2 730	4 20
FRANCO TOSI	21 610	0 98
GILARDINI	21 400	−0 47
GILARD R P	14 990	0 74
IND SECCO	2 319	0 83
MAGNETI RP	4 925	0 92
MAGNETI MAR	4 939	0 41
NECCHI	3 850	−0 77
NECCHI RI P	3 890	−0 64
N PIGNONE	5 150	0 78
OLIVETTI OR	14 301	−1 37
OLIVETTI PR	8 499	1 18
OLIVETTI RP N	8 000	−0 74
OLIVETTI RP	14 170	−0 92
PININFARINA RI PO	18 280	0 00
PININFARINA	18 030	−1 72
SAFILO SPA	9 601	−1 01
SAFILO R PO	9 750	3 17
SAIPEM	4 390	−0 45
SAIPEM RP	4 415	0 00
SASIB	7 770	−0 13
SASIB PR	7 600	−1 30
SASIB RI NC	4 535	0 78
TECNOST SPA	2 894	−2 56
TEKNECOMP	2 950	−1 63
TEKNEC RI	1950	0 00
VALEO SPA	8 595	0 76
SAIPEM WAR	1 860	0 00
WESTINGHOUSE	43 700	4 05
WORTHINGTON	1 849	2 78
MINERARIE METALLURGICHE		
CANT MET IT	5 600	0 00
DALMINE	390	0 00
FALCK	8 670	0 93
FALCK 1 GEBS	8 840	−1 01
FALCK RI PO	8 830	1 96
LA METALLI	1 250	0 00
MAFFEI SPA	3 940	0 26
MAGONA	10 000	0 05
TESSILI		
BENETTON	20 100	0 65
CANTONI RP	8 850	−3 59
CANTONI	9 300	−1 06
CUCIRINI	2 401	−3 77
ELIOLONA	2 700	−0 37
F SAC	8 395	−0 05
FISAC RI PO	8 000	−0 12
LINIF 500	2 179	−0 50
L NIF R P	1 720	3 15
ROTONDI	20 800	1 48
MARZOTTO	5 490	−0 18
MARZOTTO RP	5 499	0 00
MARZOTTO NC	4120	3 26
OLCESE	4 160	0 48
S M	13 189	0 60
W BENETTON	189	6 78
ZUCCHI	4 725	−0 94
DIVERSE		
DE FERRARI	3 445	−0 72
DE FERRAR RP	2 080	0 00
C GAHOTELS	4 770	1 04
C GA RI NC	2 430	2 10
CON ACQ TOR	6 390	0 61
JOLLY HOTEL	13 020	−1 21
JOLLY HOTEL RP	14 001	5 27
PACCHETTI	247 75	−0 40

TERZO MERCATO

ELECTROLUX	54 000/55 000
LEASING	3 400/—
AGRICOLA RI 1/3	1 260/1 270
CARNICA	21 500/21 800
FIMPAR RI	1 350/—
BCA AGR MILANESE	13 800/13 850
BAVARIA	350/362
IN META 1/1	16 800/17 050
S SPIRITO	1 600/1 620
GBM PLAST	2 870/2 890
CR ROMAGNOLO	37 000/37 100
NORDITALIA	1 990/2 030
NORDIT PRIV	900/930
VIANINI LAVORI	5 700/—
RAGGIO DI SOLE	4 750/4 800
RAGGIO PRIV	3 200/3 230
TEKNECOMP	—/—
TEKNECOMP RI NC	—/—
AME FIN	7 850/8 200
CASSA RISP PISA	222 000/—
AUSONIA 1/1/87	4 100/4 180
COMIT R	3 660/3 720
S GEMINIANO E PROSPERO	101 500/—
BUITONI RI NC	4 230/4 260
FINCOM	3 800/—
POP SONDRIO	73 000/—
SIFIR	—/—
W PAFINVEST	1 200/1 250
B MARINO	6 600/7 050
OLIVETTI 1/7/86	13 700/13 800
BCA AMERICA	12 200/—
CE	—/—
B S PAOLO BRESCIA	/—
VILLA D ESTE	13 850/—

CONVERTIBILI

Titolo	Contan	Term
AGRIC FIN 86/92 CV 7%	92 1	92 1
BENETTON 86/W 6 5%	101 5	101 2
BIND DE MED 84 CV 14%	222	225 5
BIND DE MED 90 CV 12%	167	169
BUITONI 81/88 CV 13%	137 7	139
CABOT MI 83 CV 13%	225 5	225 5
CAFFARO 81/90 CV 13%	618	619
CIR 85/92 CV 10%	133	134 5
EFIB 85 ITALIA CV	138	—
EFIB III 85 CV 10 5%	142 5	—
EF B SAIPEM CV 10 5%	111	112 5
EFNECW	93 5	93 3
EFPVCV	113 5	113 5
EMBCV2	127 3	127 5
ERIDANIA 85 CV 10 75%	122 6	122 6
EUROMOBIL 84 CV 12%	410 5	412 8
GEM NA 85/90 CV 9%	488	495
GENERALI 88 CV 12%	1405 5	1413
GERCV	105 2	105 5
GIM 85/91 CV 9 75%	170	171
IMI CIR 85/91 IND	258	
IMI UNICEM 84 14%	124 8	
IRI AERIT W 86/93 9%	187 2	188 5
IRI ALIT W 84/90 IND	115 5	
IRI B ROMA 87 13%	109 9	—
IRI COMIT 87 13%	161 5	—
IRI CREDIT 87 13%	178	—
IRI S SPIRITO 83 IND	104	—
IRI STET 73/88 CV 7%	209 5	—
IRI STET W 84/89 IND	212 8	—
IRI STET W 84/91 IND	214	—
IR STET W 85 90 9%	133 5	134
IR STET W 85/90 10%	173	175
ITALGAS 82/88 CV 14%	371	371
MBPC CV	99 9	99 9
MBSF CV	97	97 2
MBST CV	123	123
MEDIOB BUIT RISP 10%	143	141
MEDIOB BUITONI CV 8%	265	265
MEDIOB C R RIS NC 7%	113 9	113
MED OB FIBRE 88 CV	98 5	—
MEDIOB FITOSI 97 CV 7%	94	95
MED OB ITALCEM CV 7%	222	222 4
MED OB ITALMOB CV 7%	173 5	174
MEDIOB L NIF R SP 7%	101	101 1
MED OB MARZOTTO CV 7%	115	116
MEDIOB SABAUD RIS 7%	106	106 5
MEDIOB SELM B2SS 14%	141 5	142
MEDIOB SIP 88 CV 7%	141	—
MED OB S P STICV 8%	106 7	107 7
MED OB SPIR 88 CV 7%	276	
MEDIOB UNICEM CV 7%	118	117 8
MEDIOBANCA 88 CV 14%	3400	3385
M RA LANZA 82 CV 14%	400	401
MONTED SELM META 10%	146	147 5
MONTEDISON 84 ICV 14%	273	273
MONTED SON 84 2CV 13%	273	273
OSS GENO 81/91 CV 13%	422	422
PIRELLI SPA CV 9 7%	248 5	249
P RELLI 81/91 CV 13%	379 1	379
P RELLI 85 CV 9 7%	181	178
SM MET 85 CV 10 2%	116 2	116 7
SNA A BPD 85/93 CV 10%	259 5	259
SO PA F 86/91 CV 9%	111 5	112
STE 83/88 STA 1 IND	137 5	138
TRIPCOV CH 88 CV 14%	224	225

OBBLIGAZIONI

Titolo	Ieri	Prec
MEDIOFIDIS OPT 13%	103	103 50
MONTED 78 13 5%	—	—
MONTED 83 88 1 IND	—	—
MONTED 83 88 2 IND	—	—
OLIVETTI 82 87	—	—
CARIPLO FOND 6%	—	—
CRED FONDIARIO (CV) 6%	—	—
AMM F S 70-90 7%	—	—
AZ AUT F S 83 90 1	105 20	104 89
AZ. AUT F S 83 90 2	104 90	104 80
AZ. AUT F S 84 92	107	107
AZ AUT F S 85 92 1	102 85	102 85
AZ AUT F S 85 95 2	103 25	103 25
AZ AUT F S 85 2000 3	102 40	102 40
CITTA MILANO 72 92 7%	—	—
CITTA MILANO 73-93 7%	—	—
CITTA MILANO 76 88 10%	—	—
CITTA GENOVA 76 91 10%	—	—
CITTA NAPOLI 75 95 10%	—	—
IMI 70 88 28 7%	—	—
IMI 70 88 29 7%	—	—
IMI 70 88 33 7%	—	—
IMI 74 94 42 8%	—	—
IMI 75 93 48 10%	—	—
IMI 77 89 56 12%	—	—
IMI 82 92 2R2 15%	175 60	174 90
IMI 82 92 3R2 15%	184 30	184 30
OPERE D30 D35 5%	92	92
OPERE D30 5 5%	—	—
OPERE D30 6%	—	—
OPERE D30 7%	—	—
OPERE D30 74 8%	—	—
OPERE D30 75 8%	—	—
OPERE D30 77 10%	—	—
OPERE D20 77 10%	—	—
OPERE D20 78 10%	—	—
OPERE D20 79 10%	—	—
OP INT ST 71 91 3 7%	—	—
OP F S 71 91 7%	—	—
OP F S 72 92 2 7%	—	—
OPERE AUTO 75 86	86 35	86
ISVEIMER 73 88 21 7%	—	—
CIS 72/87 7%	—	—
ENEL 82 89	105 80	106 40
ENEL 83 90 1	109	108 85
ENEL 83 90 2	107 40	107 50
ENEL 84 92	107 50	107 25
ENEL 84 92 2	107 50	108 05
ENEL 84 92 3	107	107 20
ENEL 85 95 1	103 45	103 50
ENEL 86 01 IND	102 40	102 35
IRI SIDER 82 89 IND	103 75	104 20
IRI STET 10% EX W	98	98 10

I CAMBI

	Ieri	Prec
DOLLARO USA	1273 375	1282 1
MARCO TEDESCO	715 275	713 4
FRANCO FRANCESE	213 55	214 19
FIORINO OLANDESE	634 54	632 72
FRANCO BELGA	34 437	34 435
STERLINA INGLESE	2124 3	2114 875
STERL NA IRLANDESE	1912 125	1907 625
CORONA DANESE	189 69	189 47
DRACMA GRECA	9 665	9 681
ECU	1486 3	1483 15
DOLLARO CANADESE	948 15	963 7
YEN GIAPPONESE	9 237	9 163
FRANCO SVIZZERO